

Tav L'assemblea finisce in rissa

Quando si parla di Torino-Lione il clima è sempre molto teso. Non c'è assemblea pubblica in cui non si registri del malumore. E Rivoli non fa eccezione. Mercoledì sera nella sala consiliare del municipio di Rivoli sono volati gli stracci. O meglio gli schiaffi. E i protagonisti non sono i soli facinorosi No Tav, gli anarchici o gli autonomi. Ma personaggi da giacca e cravatta e tutt'altro che ragazzini. Persone serie che per una volta hanno perso le staffe. Protagonisti di quella che avrebbe potuto anche degenerare in scanzottata l'ex presidente della Coldiretti, Carlo Gottero, e l'ex presidente dell'Ato, oggi braccio destro di Saitta nella questione Tav, Paolo Foietta. Il tutto si è svolto in occasione di un consiglio comunale aperto a Rivoli. Consiglio che aveva tra gli ospiti oltre a Foietta anche il presidente dell'Osservatorio sulla Tav, Mario Virano, e il consigliere regionale del Pd, Nino Boeti ex sindaco della città ai piedi della collina morenica. La platea, invece, era piena di No Tav. Per tutta la serata Foietta sarebbe stato oggetto di critiche e di contestazioni. Ma i toni si sono fatti accesi sul finale della seduta. Quando è scoppiato un violento battibecco tra Gottero e Foietta. Secondo quanto raccontato da altre personaggi presenti al diverbio, Gottero avrebbe pesantemente

apostrofato Foietta. I due si sono trovati faccia a faccia e Gottero avrebbe brandito contro Foietta una bottiglietta d'acqua. A quel punto il dirigente della Provincia avrebbe reagito schiaffeggiando l'ex presidente della Coldiretti. Un episodio esecrabile, sul quale si sono sprecati i commenti. Secondo Stefano Esposito, parlamentare del Pd, «se è vero che non bisognerebbe mai cadere nella trappola delle provocazioni, tuttavia è un fatto di estrema gravità che un dirigente della Provincia, che sta svolgendo con competenza e serietà riconosciuta il proprio ruolo di tecnico, venga fatto bersaglio di frasi e comportamenti di questo tipo». Dura anche la Lega. Patrizia Borgarello, consigliere provinciale: «Il dirigente in questione, Paolo Foietta, uno dei più pagati all'interno dell'amministrazione Saitta, dovrebbe essere abituato ad aver a che fare con esponenti politici No Tav visto che in consiglio provinciale siedono soggetti vicini al movimento. Una frangia che non vuole il progresso per la provincia di Torino. Invece si lascia andare a comportamenti inopportuni nella sua veste di funzionario pubblico». Non va fiero di quanto accaduto lo stesso Foietta che ha fatto sapere di aver già chiesto scusa a Gottero, ma sottolinea che il gesto non è stato reciproco.